

Provincia Regionale di Ragusa



RASSEGNA

STAMPA

Domenica 12 Febbraio 2012

A cura dell'Ufficio Stampa e Ufficio Relazioni con il Pubblico



PROVINCIA REGIONALE DI RAGUSA

Ufficio Stampa

Comunicato n.045 del 11.02.2012

Antoci incontra Rettore Recca. 'Non e' a rischio il completamento dell'anno accademico'

Il presidente della Provincia Franco Antoci ha avuto l'opportunità di incontrare ieri, a Cefalù, il Rettore dell'Università di Catania, Antonino Recca, manifestandogli il disagio della comunità provinciale per le continue diffide di pagamento al Consorzio delle somme dovute all'Ateneo, ma anche i giusti timori degli studenti per la paventata chiusura della Facoltà di Lingue.

Il Rettore, nel ribadire che i suoi sono atti dovuti per la tutela dell'equilibrio finanziario dell'Università, ha affermato che l'Ateneo garantirà in ogni caso, e pertanto non si rivolgerà ad alcun giudice per la risoluzione della convenzione, la propria attività per tutto l'anno accademico. A tal proposito ha avuto il piacere di informarmi che il prossimo lunedì 13 febbraio il Senato Accademico approverà la costituzione della Struttura Didattica Speciale di Lingue presso la sede di Ragusa. I pagamenti dovuti dovranno comunque essere tutti onorati entro la fine dell'anno accademico, ovvero il 31 ottobre 2012.

Antoci ha ringraziato il Rettore per le sue affermazioni e per la sua disponibilità, che dà maggiore serenità agli studenti ed alle loro famiglie, ma anche al Consorzio, riconoscendo naturalmente che, se anche in questa forma più elastica, non dovesse essere possibile onorare, da parte del Consorzio stesso, i pagamenti, si aprirebbe una seria riflessione sulla possibilità del mantenimento degli accordi in atto esistenti.

(gm)

PROVINCIA REGIONALE DI RAGUSA

Ufficio Stampa

Ufficio Relazioni con il Pubblico

ENTE PROVINCIA

Rassegna stampa quotidiana

LA FACOLTÀ DI LINGUE

■ **L'incontro.** Casuale ma importante il colloquio tra il presidente Antoci e il rettore

«L'anno accademico non è in discussione»

Recca: «I solleciti di pagamento sono atti dovuti»

ANTONIO LA MONICA

Gli studenti della Facoltà di lingue di Ragusa possono tirare un sospiro di sollievo, anche se con il fiato corto. Il completamento dell'anno accademico in corso per tutti loro non è in dubbio ed esistono molte possibilità che l'Ateneo di Catania possa decidere di proseguire nel suo rapporto di collaborazione con Ragusa, nonostante i rapporti passati non sembrassero incoraggianti in tal senso. È quanto scaturito dall'incontro tra il presidente della Provincia Franco Antoci ed il magnifico Rettore Antonino Recca. Un incontro atteso ed importante alla luce dei rapporti non certo sereni che intercorrono da tempo tra il nostro Consorzio universitario ibleo e l'Ateneo di Catania. Antoci ha avuto l'opportunità di incontrare a Cefalù, il Rettore dell'Università di Catania, Antonino Recca, manifestandogli il disagio per le continue diffide di pagamento al Consorzio delle somme dovute all'Ateneo. Il presidente dell'Ap ha rappresentato anche i giusti timori degli studenti per la paventata chiusura della Facoltà di Lingue.

Le diffide giunte da Catania sono esattamente due. Una prima giunta il 12 dicembre scorso per un importo pari a 959.315,75 euro oltre interessi, con scadenza il 22 dicembre del 2011 nel rispetto di quanto stabilito dall'accordo con transazione sottoscritto il 21 giugno del 2010, finalizzato al mantenimento dei corsi di laurea nella sede decentrata di Ragusa. Il 30 gennaio scorso l'Ateneo catanese ha nuovamente sollecitato gli enti iblei a rispettare i termini e le scadenze dello stesso accordo. "Qualora codesti enti persevereranno nell'inadempimento dell'accordo, non corrispondendo quanto dovuto alle scadenze previste - si legge nell'ultima lettera giunta da Catania - l'Università di Catania si troverà costretta a procedere alla risoluzione dell'accordo nella parte relativa ai corsi di laurea da attivare presso la sede di Ragusa e, conseguentemente, a non inserire i suddetti corsi nell'offerta formativa che questo Ateneo presenterà per l'anno accademico 2012/2013". Va precisato, inoltre, che il Cui in questi mesi sta provvedendo al parziale pagamento delle cifre esatte dall'Università. Il Rettore, dunque, ha precisato ad Antoci che i suoi sono atti dovuti per la tutela dell'equilibrio finanziario dell'Università, ha affermato che l'Ateneo garantirà in ogni caso, e pertanto non si rivolgerà ad alcun giudice per la risoluzione della convenzione, la propria attività per tutto l'anno accademico. "A tal proposito - aggiunge Antoci - ha avuto il piacere di informarmi che il prossimo lunedì 13 febbraio il Senato Accademico approverà la costituzione della Struttura didattica speciale di Lingue presso la

sede di Ragusa. I pagamenti dovuti dovranno comunque essere tutti onorati entro la fine dell'anno accademico, ovvero il 31 ottobre 2012". Le strutture didattiche speciali costituiscono la nuova forma per definire quelle che, prima del decreto Gelmini, erano definite "sedi distaccate". Sedi che, spazzate via dalla Riforma, l'Ateneo di Catania ha pensato di ripristinare attraverso questa nuova dicitura. L'incontro è stato utile per accogliere in modo finalmente diretto la disponibilità del Rettore. "Lo ringrazio - conclude Antoci - per le sue affermazioni e per la sua disponibilità, che dà maggiore serenità agli studenti ed alle loro famiglie, ma anche al Consorzio, riconoscendo naturalmente che, se anche in questa forma più elastica, non dovesse essere possibile onorare, da parte del Consorzio stesso, i pagamenti, si aprirebbe una seria riflessione sulla possibilità del mantenimento degli accordi in atto esistenti".

Università Recca rassicura Antoci: Lingue non rischia

L'Università di Catania, malgrado i rapporti non proprio idilliaci con il Consorzio universitario ed i ritardi nei pagamenti dovuti in virtù della convenzione dell'estate 2010, non chiederà la risoluzione dell'accordo e procederà alla costituzione della "Struttura didattica speciale". Ossia, conferirà l'autonomia alla facoltà di Lingue con sede esclusiva ad Ibla.

È quanto ha assicurato il rettore Antonino Recca al presidente della Provincia, Franco Antoci, nel corso di un pur informale confronto a Cefalù. E se il presidente Antoci, politico notoriamente molto prudente, ha inteso rendere pubbliche le rassicurazioni del rettore Recca, evidentemente, lo fa su basi assolutamente fondate.

D'altro canto, il vertice del palazzo del viale del Fante ha manifestato al rettore Recca il disagio della comunità iblea per le continue diffide di pagamento delle somme dovute all'ateneo, ma anche i giusti timori degli studenti per la paventata chiusura della facoltà di Lingue. Il massimo esponente dell'ateneo catanese, in tale contesto, ha sottolineato che i

suoi sono atti dovuti per la tutela dell'equilibrio finanziario dell'Università. Secondo quanto riferito dal presidente Antoci, lo stesso rettore ha però affermato, evidentemente conscio che il Consorzio, malgrado i ritardi che trovano fondamento anche nei differimenti dei trasferimenti delle risorse da parte di Stato e Regione agli enti locali (cioè soci dell'ente consortile), ha sempre fatto fronte ai propri impegni, che l'ateneo garantirà in ogni caso la propria attività per l'anno accademico e che, quindi, non si rivolgerà ad giudice per la risoluzione della convenzione.

«Domani - ha cesellato Franco Antoci - il Senato accademico approverà la costituzione della "Struttura didattica speciale" di Lingue presso la sede di Ragusa. I pagamenti dovuti dovranno, comunque, essere tutti onorati entro la fine dell'anno accademico, ovvero il 31 ottobre 2012».

Antoci, perciò, ha ringraziato il rettore per le sue rassicurazioni e per la sua disponibilità, che dà maggiore serenità agli studenti ed alle loro famiglie, ma anche al Consorzio, riconoscendo naturalmente che, se anche in questa forma più elastica, non dovesse essere possibile onorare, da parte del Consorzio stesso, i pagamenti, si aprirebbe una seria riflessione sulla possibilità del mantenimento degli accordi in atto esistenti. ◀ (g.a.)

IL RETTORE DI CATANIA

Università, corsi garantiti per l'anno accademico

●●● Il presidente della Provincia Franco Antoci ha avuto l'opportunità di incontrare a Cefalù il rettore dell'Università di Catania, Antonino Recca, manifestandogli il disagio della comunità provinciale per le continue diffide di pagamento al Consorzio Universitario delle somme dovute all'Ateneo, ma anche i giusti timori degli studenti per la paventata chiusura della Facoltà di Lingue e Letterature Straniere di Ibla. Il rettore, nel ribadire che i suoi sono atti dovuti per la tutela dell'equilibrio finanziario dell'Università, ha affermato che l'Ateneo garantirà in ogni caso, e pertanto non si rivolgerà ad alcun giudice per la risoluzione della convenzione, la propria attività per tutto l'anno accademico. Insomma, un clima più disteso tra Ateneo e territorio ibleo. La convenzione datata 21 giugno 2010 è stata siglata dal presidente della Provincia, dal sindaco Nello Dipasquale e dall'attuale vice presidente

del Consorzio, Gianni Battaglia. È vero che ci sono indicate le date di scadenza delle rate, ma è anche vero che il Consorzio vivendo di finanza derivata deve attendere gli accrediti dei soci, Comune e Provincia, e della Regione. Il rettore ha comunque rassicurato il presidente della Provincia. «Infatti - dice Antoci - il magnifico rettore Antonino Recca ha avuto il piacere di informarmi che domani il Senato Accademico approverà la costituzione della Struttura Didattica Speciale di Lingue presso la sede di Ragusa». Le strutture didattiche per la verità sono istituite dal Consiglio di amministrazione dell'Ateneo previo parere del Senato Accademico. Riguardo ai pagamenti il rettore ha chiesto che comunque dovranno essere tutti onorati entro la fine dell'anno accademico, ovvero il 31 ottobre 2012». Antoci ha ringraziato il Rettore per le sue affermazioni e per la sua disponibilità, che dà maggiore serenità agli studenti ed alle loro famiglie, ma anche al Consorzio, riconoscendo naturalmente che, se anche in questa forma più elastica, non dovesse essere possibile onorare, da parte del Consorzio stesso, i pagamenti, si aprirebbe una seria riflessione sulla possibilità del mantenimento degli accordi in atto esistenti. (GN)

PROVINCIA. L'assessore Minardi incontra i genitori di Marica, deceduta in un incidente

Strade, nuova segnaletica per evitare altre morti

●●● Incontro alla Provincia tra l'assessore provinciale alla Viabilità, Salvatore Minardi, e Salvatore Abdurahman e Antonella Scala, genitori di Marica, la ragazza di 22 anni che lo scorso novembre, ha perso la vita in un incidente stradale autonomo verificatosi all'altezza del passaggio a livello di contrada Bruffalori, sulla provinciale Scicli - Sampieri. Durante l'incontro l'assessore Minardi dopo avere espresso il suo profondo cordoglio congiuntamente e quello di tutta l'amministrazione, ho avuto modo di illustrare ai genitori di

Marica, i provvedimenti che l'assessorato alla Viabilità, con il coordinamento del dirigente Carlo Sinatra, intende attuare immediatamente sul luogo del sinistro per impedire il ripetersi di ulteriori incidenti. A breve, infatti, sarà messo in atto un efficace adeguamento della segnaletica, anche con l'utilizzo di elementi luminosi, per segnalare l'estremo pericolo del sito. Nel frattempo, gli uffici preposti stanno predisponendo un progetto a medio termine per un rimodellamento di quel tratto di provinciale che elimini la cunetta del passaggio a livello. "Con questi interventi - dice Salvatore Minardi - abbiamo voluto dare una risposta alle istanze della famiglia di Marica, che aveva chiesto un intervento concreto per evitare ad altri genitori e non, di piangere nuovi morti". (L'GN)

PROVINCIA. Previsti interventi per altri sei milioni di euro. L'assessore: «Stiamo mettendo in sicurezza tutta la rete viaria»

Strade, appalti per oltre 2 milioni I lavori cominceranno già a marzo

E con i fondi della viabilità secondaria, quasi sei milioni di euro dei 28 che spettavano alla Provincia, l'ente manderà in appalto altri due progetti.

Gianni Nicita

●●● La Provincia continua ad essere il primo ente appaltante del territorio ibleo. E continua ad esserlo per gli appalti riguardanti la manutenzione delle strade. L'ente di viale del Fante ha mandato in appalto altri 2.650.000 euro della seconda annualità del piano di viabilità secondaria. Già sono stati consegnati i lavori di manutenzione straordinaria delle strade provinciali 31 Scoglitti-Alcerno, 15 Piombo-Pace-Cammarna e della strada regionale 25 Punta Secca-Maghialonga all'impresa In.Co.Ter. Spa di Catania, aggiudicataria dell'appalto. Gli interventi riguardano in totale tratti pari a circa 12 chilometri. I lavori prevedono la ripavimentazione della carreggiata e delle banchine in conglomerato bituminoso, il recu-

pero dei margini inutilizzati, il rifacimento del sistema segnaletico orizzontale, la rimozione della segnaletica verticale esistente e l'installazione di quella nuova, il rimodellamento di scarpate stradali, l'installazione di dispositivi laterali di ritenuta di nuova generazione, il riallineamento del sistema di ritenuta laterale (guard-rail), la realizzazione di cordoli in calcestruzzo armato e la ricostruzione di giunti di dilatazione del tipo elastomerico. I lavori inizieranno nelle prime settimane di marzo. Inoltre sulla strada regionale 25 si effettueranno interventi mirati alla messa in sicurezza del relativo ponte situato in prossimità della frazione di Punta Braccetto. L'assessore provinciale alla Viabilità Salvatore Minardi, esprime soddisfazione per la consegna dei lavori per la manutenzione straordinaria di tratti significativi della rete viaria provinciale in quanto si provvede al rifacimento di strade di fondamentale importanza per lo sviluppo economico e turistico. «Prosegue la messa in sicu-

rezza della rete viaria provinciale - dichiara l'assessore Salvatore Minardi - anche nell'ottica dell'ottimizzazione della circolazione di automezzi pesanti utilizzati dalle numerose attività commerciali e agricole che

insistono nei territori dei centri interessati». E con i fondi della viabilità secondaria, quasi sei milioni di euro dei 28 che spettavano alla Provincia, l'ente ragusano manderà in appalto altri due progetti. Si tratta dei la-

vori di manutenzione straordinaria nella provinciale 18 Vittoria-Santa Croce per 1.750.000 euro e lavori di manutenzione straordinaria nelle provinciali 78 e 89 (siamo nello sciciliano) per 1.530.000 euro. (GN).

PROVINCIA REGIONALE DI RAGUSA

Ufficio Stampa

Ufficio Relazioni con il Pubblico

IN PROVINCIA DI RAGUSA

Rassegna stampa quotidiana

RIMPASTO NELLA GIUNTA COMUNALE. Il nuovo entrato è Tato Cavallino al posto di Enzo Scarso

«Buscema ter», ultimi ritocchi Da rimodulare solo alcune deleghe

Alla «new entry» i settori delle manutenzioni, pubblica istruzione, personale e sport. Il sindaco potrebbe tenere per sé la delega ai Servizi sociali.

Concetta Bonini

«Ci vorrà ancora qualche ora per conoscere tutti i nomi del «Buscema ter». Tutti i nomi, ma soprattutto le deleghe, dal momento che è soprattutto su questo campo che si sta giocando la partita di questo rimpasto. Ieri il prolungarsi del Consiglio comunale aperto sulle rivendicazioni del Movimento dei Forconi, ha impedito al sindaco Antonello Buscema di trovare con i suoi ul-

tima quadratura del cerchio, che riguarda la distribuzione delle deleghe all'interno del Partito Democratico.

Quanto ai nomi, è ormai noto che l'unica «new entry» sarà Tato Cavallino che andrà ad occupare il posto di Enzo Scarso. Così ha deciso il Movimento per l'Autonomia, per gestire le tre caselle su otto che gli spettano. Il coordinamento cittadino dell'MpA ha espresso in una nota il proprio «ringraziamento nei confronti di Enzo Scarso e del lavoro svolto soprattutto in termini di visibilità della città di Modica fuori dai confini della Sicilia». L'MpA ha anche «espresso condivisione per le scelte fatte ed ha focalizzato l'intento di accogliere gli

input che arrivano dalle varie forze cittadine per completare il progetto politico iniziato con questa amministrazione». Ma ora il nocciolo sta, appunto, sul-



**LE PARTECIPATE
«TRANSITANO» DA
PEPPE SAMMITO
A PAOLO GAROFALO**

la distribuzione delle deleghe. Cavallino andrà ad occuparsi innanzitutto delle manutenzioni, delega che «transita» dal Pd (finora a detenerla è stato Giovanni Spadaro) all'MpA; sue saranno

anche le deleghe al Personale, alla Pubblica Istruzione, allo Sport. Al tecnico Santino Amoruso resterà la delega al Bilancio, ma avrà in più quella alle Partecipate (finora a detenerla è stato Peppe Sammito). Paolo Garofalo, che eredita da Scarso l'incarico di vicesindaco, ne avrà anche le deleghe, ovvero Turismo, Spettacolo e Polizia Municipale, con in più l'Edilizia popolare, avendo lasciato al Pd i Servizi Sociali.

Tra oggi e domani il sindaco Buscema deciderà se trattenerne questa delega direttamente per sé, lasciando sostanzialmente invariati gli incarichi agli uomini del Pd, o se affidarla ad uno di loro, provvedendo ad una ulteriore redistribuzione interna. (108)

Modica

LA NUOVA GIUNTA

Giurano domani i componenti, vecchi e nuovi, della squadra assessoriale affiancata al sindaco Antonello Buscema per questa fase finale della legislatura

Fuori Scarso, sorpresa Cavallino

Il tecnico Amoroso riconfermato al Bilancio mentre Garofalo sarà il vicesindaco

VALENTINA RAFFA

Crisi risolta a Palazzo S. Domenico, ecco delineata la Giunta Buscema Ter.

In casa Pd i nomi permangono gli stessi, pur con qualche cambiamento di delega, e se in quota all'Mpa si è registrata la novità, pur prevista, della new entry di Tato Cavallino, che prende il posto di Enzo Scarso, oramai fuori dal Palazzo di Città, la vera novità sarà costituita dai Servizi sociali. Potrebbero restare appannaggio del sindaco, Antonello Buscema, qualcuno ha anche ipotizzato una possibile proposta al direttore della Caritas diocesana, Maurilio Assenza, ma la delega sarà con molta probabilità assegnata a Giovanni Giurdanella. Altra papabile potrebbe essere Annamaria Sammito. Fatto sta che si registra un avvicendamento tra l'Mpa che l'ha detenuta finora e il Pd, che l'ha avocata a sé per questo rush finale di legislatura.

Da domani, dopo il giuramento al Palazzo di Città, ciascuno avrà oramai ufficializzata la sua posizione e potrà carburare per portare avanti il mandato nel migliore dei modi. E delle novità potrebbero registrarsi sin da subito nel settore delle Partecipate, con l'agognato trasferimento dei lavoratori dall'ex Multiservizi alla Spm. "Già da domani sarò all'opera - ha detto l'assessore Santino Amoroso, che vede riconfermato il ruolo tecnico al Bilancio e assegnata la delega alle Partecipate -. Tutti gli sforzi saranno incentrati per proseguire sulla scia indicata dal Consiglio comunale per la definizione della posizione, entro i limiti di legge, dei lavoratori della Spm. Proseguirò il mio lavoro finalizzandolo

ancora una volta all'uscita del Comune dall'impasse che sta vivendo. La ridefinizione della Giunta - ha concluso - è un concretarsi del programma che era stato sottoscritto da Mpa e Pd sin dall'inizio dell'alleanza".

"Attendo l'ufficializzazione della distribuzione delle deleghe - ha detto Paolo Garofalo, vice sindaco, con deleghe alla Polizia municipale, Spettacolo, Turismo ed Edilizia popolare -. In un momento difficile come quello attuale la fiducia accordata non può che dare soddisfazione, ed è al contempo un onere. Si continuerà a lavorare per definire quei passi avanti per i quali ci si è spesi finora. Non si può cambiare tutto di punto in bianco, si parte sempre dalle fondamenta. Il vedermi designato poi non solo come vice, ma anche con delega alla Polizia municipale, settore strettamente connesso alla legalità, è una soddisfazione e spero di essere all'altezza del compito".

Grande entusiasmo anche per Cavallino, cui sono state assegnate le deleghe alla Manutenzione, Pubblica Istruzione, Sport, Protezione civile e Personale. "La fiducia accordatami è un onore e un onere - ha detto - specie alla luce della fase delicata che l'amministrazione si appresta a vivere".

ATO AMBIENTE

Il Pd: «I disoccupati vadano a protestare dinanzi ai cancelli»

In attesa che l'assemblea dei soci dell'Ato Ambiente venga convocata e decida se procedere all'assunzione, con una transazione, dei 19 cocopro o se invece arrivare all'udienza di giugno, dove in caso di vittoria dei lavoratori potrebbero essere richiesti anche dei risarcimenti di natura economica in danno alla società d'ambito e dunque ai Comuni, il Partito Democratico di Ragusa fa sapere che comunque continuerà a portare avanti la sua battaglia politica perché ritiene che i lavoratori precari facciano parte di una "parentopoli" che va condannata.

E sebbene la recente ordinanza del giudice del lavoro apra spiragli molto ampi in favore dei lavoratori, pur dovendo comunque attendere la prossima udienza di giugno, il Pd del capoluogo invita tutti i disoccupati iblei a far sentire la propria voce dinanzi ai cancelli dell'Ato Ambiente. La proposta-appello è del segretario del Pd, Peppe Calabrese. "Assumere i 19 raccomandati che, per 2 anni alcuni e per 4 anni altri, hanno frequen-

Dopo gli spiragli aperti dal Tribunale sull'assunzione dei 19 co.co.pro., appello di Calabrese ai senza lavoro affinché facciano sentire la propria indignazione in sede

tato i locali di Ato Ambiente, dicono alcuni senza sapere cosa fare, equivarrebbe a legittimare ciò che in realtà alcuni amministratori pubblici hanno fatto illegittimamente e precisamente assumere parenti, compagne e amici in una società pubblica mantenuta con i soldi che noi cittadini paghiamo - dichiara Calabrese - Tutto ciò con un metodo di assunzione diretta. Una simile decisione spingerebbe i cittadini comuni, cioè quelli che non hanno conoscenze tra i politici che decidono, a non credere più nelle istituzioni, nella giustizia sociale, ancora meno della già inflazionata credibilità che la politica e la giustizia hanno oggi". Calabrese ricorda che questi lavoratori precari "sono cognati, nipoti, amici e compagni di quel disastroso cda del presidente Vindigni, di qualche ex parlamentare e di qualche attuale componente del collegio dei liquidatori che, a nostro

modo di vedere, se avessero rispetto del ruolo pubblico che ricoprono, dovrebbero dimettersi immediatamente".

Poi l'appello a tutti i disoccupati iblei: "Durante l'assemblea dei sindaci di venerdì, abbiamo saputo che i 19 cocopro erano piazzati davanti ai cancelli dell'Ato. Per tale motivo invitiamo tutti i disoccupati della provincia ad organizzarsi e a piazzarsi davanti all'Ato Ambiente a Ragusa, zona industriale, prima fase, dove si vorrebbe consumare un atto di illegittimità senza precedenti".

M. B.

LA PROTESTA. Le rivendicazioni dei manifestanti portate all'attenzione dei Consigli comunali. Numerosa la partecipazione

A Pozzallo, Scicli e Monterosso Almo le assemblee pubbliche dei Forconi

Il documento unitario parla di rivisitazione del modo e del tempo delle riscossioni tributarie da parte di Serit. Chiesti impegni alla Regione per favorire sviluppo e occupazione.

●●● Proteste pacifiche dei «Forconi» nelle aule consiliari di Pozzallo, Scicli e Monterosso. La civica assise pozzallese ha approvato all'unanimità, con i dodici voti dei consiglieri presenti anche in seconda convoca, l'ordine del giorno presentato dai Forconi. Un gruppo numeroso ha simbolicamente occupato l'aula consiliare esponendo, attraverso il loro rappresentante Giovanni Arato, le richieste che stanno avanzando ai consigli comunali siciliani. Tra i punti sottolineati, la rivisitazione del modo e del tempo delle riscossioni tributarie da parte di Serit Sicilia che preoccupa non poco aziende e

piccoli imprenditori, artigiani e commercianti; il blocco immediato dei prodotti agricoli importati da Paesi esteri che utilizzerebbero per il trattamento dei prodotti agricoli fitofarmaci meno sicuri e costosi di quelli usati per legge in Italia; la tracciabilità di tutte le merci agricole per la salvaguardia delle aziende italiane e dei consumatori stessi e l'applicazione dello Statuto siciliano che riaprirebbe il discorso legato alle accise sulla produzione di petrolio e raffinati prodotti in Sicilia. Solidarietà è stata espressa da tutti i consiglieri presenti, con pieno appoggio ad una protesta che, passando ora per i tavoli amministrativi regionali e nazionali, conta di raccogliere frutti concreti per tutti i siciliani.

Anche il Consiglio comunale di Scicli ha fatto sue le rivendicazioni del movimento dei "Forconi" approvando un documento

stilato dal gruppo che ha "occupato" per due giorni l'aula consiliare per inviarlo al presidente del Consiglio Mario Monti ed al presidente della Regione Raffaele Lombardo.

A Monterosso Almo, assemblea aperta e molto partecipata, venerdì sera, nell'aula consiliare organizzata dal movimento dei Forconi di Giarratana e Monterosso Almo con la presenza di nu-

merosi rappresentanti provinciali delle varie categorie, in particolare della Cna. Dal dibattito e dal confronto animato e dai toni anche forti, in alcuni momenti, si è concordato di adottare una linea comune (movimento spontaneo dei Forconi e le associazioni datoriali come la Cna, la Confcommercio) cioè quella di lottare tutti uniti, come una grande famiglia, e compatti contro un sistema politico-amministrativo che ogni giorno tartassa non solo le piccole e medie imprese, ma anche le famiglie. Se entro il prossimo 23 febbraio non si riceveranno le opportune risposte ed i governanti regionali, in particolare, non adotteranno gli opportuni interventi correttivi alle ingiustizie legislative, sarà ripresa la lotta diversa da quella adottata nei giorni scorsi ma comunque incisiva. Tra queste, lo sciopero della fame. (*RS*-PID*-GIBU*)

È ora i Forconi corrono per l'Ars

Consiglio comunale. L'annuncio durante la seduta aperta: «Vogliamo cambiare le regole del gioco»

ADRIANA OCCHIPINTI

Un Consiglio comunale aperto affollato e partecipato. I lavoratori del Movimento dei Forconi si sono confrontati con le forze politiche e sociali del territorio per discutere sui punti che costituiscono il fondamento della vertenza ovvero: la rivisitazione del modo e del tempo delle riscossioni tributarie a parte della Serit Sicilia; il blocco immediato dei prodotti agricoli importati dai paesi esteri non conformi alle leggi italiane; la tracciabilità di tutte le merci agricole; l'applicazione dello Statuto siciliano e l'auspicio, infine, della modifica dell'attuale legge elettorale. Sui cinque argomenti il consiglio comunale di Modica, convocato per lunedì alle ore 19, adotterà un atto deliberativo. Ed è su queste rivendicazioni che si è sviluppato il dibattito al quale hanno preso parte il leader del Movimento Mariano Ferro, ac-

compagnato dal rappresentante provinciale Aldo Bertolone e quello locale Piero Bellaera, che punta molto sulla giustizia sociale che deve nascere da una ristrutturazione vera del sistema politico che vada nella direzione delle esigenze della gente. Per la politica regionale ha annunciato, alle elezioni per il rinnovo dell'Ars del prossimo anno, la presentazione di una lista per cominciare a cambiare le regole del sistema.

Sugli aiuti che il Comune può dare si sono espressi i consiglieri comunali Avola, Migliore, Cavallino e Cannata, mentre Michele D'Urso ha annunciato la presentazione in parlamento di due disegni di legge (a firma del parlamentare modicano Nino Minardo, assente per motivi istituzionali) che riguardano le agevolazioni sul costo dei carburanti in Sicilia e la dilazione dei pagamenti degli adempimenti fiscali nell'isola.

Si è levata qualche voce critica come quella dei consiglieri Nino Cerruto e Giorgio Zaccaria che hanno detto che bisogna evitare la conquista di facili consensi, compresi quelli personali, che una rivendicazione di questo tipo si porta dietro.

La voce del sindacato si è espressa con i segretari generali. La Cgil con Giovanni Avola, ha lanciato la sfida ai Forconi di stringere un patto per lo sviluppo. D'accordo sui percorsi comuni anche il segretario generale della Uil di Ragusa, Giorgio Bandiera così come Enzo Romeo (Cisl). Poi la parola ai parlamentari. «Due tavoli tecnici misti, così come deciso al termine dell'incontro Monti-Lombardo, sono già al lavoro per mettere in esecuzione lo statuto siciliano e in particolare le regole del federalismo fiscale» ha detto l'on. Riccardo Minardo. C'erano anche i deputati regionali Orazio Ragusa e Roberto Ammatuna

VITTORIA Dopo il blitz della Finanza

Giombarresi difende i commissionari: non c'è mafia

Il sindaco Nicosia: «Ci servono informazioni per intervenire»

Giuseppe La Lota
VITTORIA

Le indagini della Procura e della Guardia di Finanza continuano: sul versante della regolarità delle licenze e sulla doppia attività. Queste sono le indiscrezioni che emergono dagli ambienti investigativi. Ieri mattina in Prefettura il colonnello Francesco Fallica ha avuto un incontro con il prefetto Giovanna Caghostro. Sul contenuto top secret. Ma di sicuro l'argomento è stato il mercato.

Molti i commenti sul blitz. Il segretario provinciale del Pd Salvo Zago esprime plauso per il lavoro investigativo effettuato dalla Guardia di finanza, lo stesso fa Marco Piccitto, referente di Italia dei valori. Da analizzare attentamente i commenti ufficiali arrivati dal presidente dall'Associazione dei concessionari Filippo Giombarresi e qualche ora dopo dalla giunta, rimasta riunita fino al tardo pomeriggio di sabato.

«Un quinto dei box del mercato - scrive Giombarresi - è inattivo. Con quali conseguenze sotto l'aspetto commerciale ed economico nel territorio? Vorremmo chiarire, una volta per tutte, che i concessionari nulla hanno a che fare con la mafia, come si vorrebbe far credere; anzi sono per la legalità e soprattutto il lavoro; respingono tutte le illazioni fatte nei loro confronti e per questo af-

fermano che se ci sono persone o fatti che vanno contro le leggi e i regolamenti, vanno sicuramente denunciate da chi ne è a conoscenza, ma con i fatti non a "chiacchiere" e ridicole "pallionate". Per questo invitiamo tutti a non fare di tutta fuorviando un fascio e illazioni inutili e dannose che in questo momento ci sembra lo "sport di moda" per alcuni "vili" personaggi».

Giombarresi chiede rispetto per la categoria che lavora onestamente: «Se si ritiene che siamo "scomodi", in blocco, togliamo il disturbo e diamo spazio ad altri. Invitiamo tutti alla calma e alla ponderazione, aspettando le conclusioni delle indagini e poi eventualmente giudicare chi ha sbagliato, non prima, anche perché potrebbe essere stato fatto qualche errore e, in ogni caso, si parte sempre dalla presunzione di innocenza non di condanna».

Importante anche il documento ufficiale dall'amministrazione comunale. «Ci auguriamo - ha detto il sindaco - di avere tutte le informazioni possibili per intervenire, secondo quanto di nostra competenza, ed assumere tutti i possibili provvedimenti a tutela del mercato e della sua piena e totale operatività. Al termine dell'istruttoria penale si potrà valutare quali figure abbiano arrecato danni al mercato, all'economia agricola e, di conseguenza,

**Filippo
Giombarresi: i
commissionari
sono per legalità
e lavoro**

**Il sindaco Giuseppe
Nicosia: «L'esito
delle indagini ci
farà comprendere
le responsabilità»**

alla città, al fine di un'eventuale costituzione di parte civile del Comune; ovviamente, diversificheremo rispetto ad ipotesi che non dovessero rivestire i presupposti per tale costituzione. Non va dimenticato, inoltre, che già da alcune settimane, quindi in tempi non sospetti, abbiamo emanato un bando per far cessare le volturazioni delle concessioni e per una puntuale verifica dei requisiti necessari per operare a Fanello, sia come commissionari, sia in altra veste commerciale. E ciò costituisce già di per sé una

prima, importante risposta. Adesso quello che ci interessa è intraprendere azioni che possano salvaguardare l'economia agricola, i produttori e tutte quelle figure che hanno operato onestamente all'interno del mercato».

Stessa misura Nicosia vuole attuare per i funzionari comunali coinvolti nella vicenda: «L'esito finale delle indagini ci consentirà di comprendere la portata delle singole responsabilità, dell'eventuale dolo e, conseguentemente, di intraprendere, se sarà il caso, azioni sanzionatorie». *

LA POLEMICA. Il sindaco ieri ha presieduto una giunta allargata ai presidenti delle aziende, esperti e alla maggioranza

Blitz all'ortofrutta, i concessionari: rispettateci, non siamo disonesti

● L'assessore: «A Fanello ci sono imprenditori seri, ma le illegalità vanno perseguite»

Il sindaco: «Ora la cosa più importante è intraprendere azioni per salvaguardare l'economia agricola, i produttori e coloro che hanno operato onestamente».

Francesca Cabibbo

●●● I concessionari non ci stanno. Gli operatori dell'ortofrutta di Fanello, si sentono nel mirino. Perché le accuse pesanti scaturite dall'inchiesta della Finanza hanno colto nel segno, hanno individuato problemi e situazioni pesanti, che si trasciano da tempo. Ma, nello stesso tempo, hanno gettato un'ombra su una struttura che ora viene guardata come luogo dell'illegalità: "I concessionari di Vittoria non hanno nulla a che fare con la mafia, come si vorrebbe far credere - afferma il presidente Filippo Giombarresi - anzi sono per la legalità ed il lavoro. Respingono tutte le illazioni. Se ci sono persone o fatti illegali vanno denunciate da chi ne è a conoscenza: ma con i fatti, non a "chiacchiere". Invitiamo tutti, a dire dei concessionari e del mercato di Vittoria, cose certe e provate, senza fare di tutta l'erba un fascio, senza illazioni inu-

tili e dannose che, in questo momento, sembra lo "sport di moda" per alcuni "vili" personaggi. A Fanello, i concessionari sono parte attiva e "primo motore commerciale", ma sono anche persone dignitose e responsabili del lavoro che fanno e che danno, sempre indirizzato a difesa vera del produttore agricolo e del territorio".

Dopo il blitz, i concessionari chiedono rispetto. "Anche noi, come tutte le categorie, vogliamo rispetto, attenzione ed onestà mediatica: altrimenti, se si ritiene che siamo scomodi, togliamo il disturbo e diamo spazio ad altri. Aspettiamo le conclusioni della magistratura e poi si giudichi chi ha sbagliato. Non prima, perché si potrebbe fare qualche errore e, in ogni caso, si parte sempre dalla presunzione di innocenza, non di condanna".

Ieri, intanto, il sindaco Giuseppe Nicosia ha presieduto una riunione di giunta allargata ai presidenti delle aziende, agli esperti, ai consiglieri di maggioranza. Era la prima seduta con la presenza dei nuovi assessori, nominati martedì. Doveva essere dedicata al bilancio di previsione, invece l'emergenza mercato ha avuto il sopravvento.

"Quanto è accaduto dispiace, soprattutto per il buon nome di Vittoria - afferma l'assessore ai Mercati, Rosario Lo Monaco - Ma questa operazione dimostra che il mercato non potrà più essere "zona franca". All'interno, vi operano imprenditori seri e corretti, ma le illegalità vanno perseguite. E l'amministrazione dovrà approntare gli strumenti necessari. Dopo l'approvazione del bando per la verifica triennale delle concessionari, la priorità è il regolamento

comunale del mercato. Risale al 1971, è vecchio di 40 anni: è necessario adeguarlo ai tempi e farne uno strumento per la tutela della legalità e per dare snellezza alle operazioni commerciali. Poi bisognerà avviare la "Vittoria Mercati": dal maggio scorso abbiamo avuto in concessione il mercato dalla regione e ora si potrà attingere a finanziamenti per migliorare la struttura". Ed il sindaco Nicosia ha aggiunto: "Ora la cosa più importante è intraprendere

azioni per salvaguardare l'economia agricola, i produttori e coloro che hanno operato onestamente. Lo stesso vale per i funzionari comunali; l'esito finale delle indagini ci consentirà di comprendere la portata delle singole responsabilità, dell'eventuale dolo e, conseguentemente, di intraprendere, se sarà il caso, azioni sanzionatorie. Ma per irregolarità superficiali non attiveranno comportamenti rilevanti dal punto di vista amministrativo". (FC)

PROVINCIA REGIONALE DI RAGUSA

Ufficio Stampa

Ufficio Relazioni con il Pubblico

REGIONE SICILIA

Rassegna stampa quotidiana

AUTOLINEE

SFORBICIATA DEL 20 PER CENTO AI CONTRIBUTI. MANCA IL GASOLIO, GIÀ RIDOTTO IL NUMERO DELLE CORSE

Tagli ai trasporti La Regione all'Ast: «Fermate i bus, non ci sono soldi»

● L'azienda: «O licenziamo o riduciamo gli stipendi»

I sindacati hanno presentato un esposto in Procura sulla gestione dell'Ast: «Forme indiscriminate nell'utilizzo delle ore di straordinario, mancata trasparenza nel sistema di acquisti».

Ignazio Marchese

PALERMO

●●● L'Azienda siciliana trasporti potrebbe essere una delle prime società partecipate della Regione a fare i conti con il taglio del 20 per cento del contratto di servizio previsto da una delibera del governo Lombardo che dovrà diventare legge nella finanziaria. Un taglio che non sarà indolore. Né per l'azienda, alla quale viene chiesto una riduzione di corse e servizi e nemmeno per i 1200 dipendenti per i quali, in estrema ratio, potrebbero scattare licenziamenti. «La situazione per noi non è semplice. Sia per i 20 milioni di euro che attendiamo dalla Regione, sia per i crediti di 20 milioni che aspettiamo dai Comuni - dice Emanuele Nicolosi direttore generale dell'Ast -. Poi c'è il taglio previsto del 20 per cento del contratto di servizio con la Regione. Questo comporterà meno corse, meno autisti necessari, meno pullman da riparare. Quindi bisogna trovare una soluzione». Il direttore prevede due strade. «O dobbiamo licenziare autisti e manutentori - dice Nicolosi - o, seguendo il modello della Volkswagen, bisogna ridurre gli stipendi per lavorare tutti. Non si

scappa».

Che per le partecipate è un anno di svolta il 2012 non lo negano dalla Regione. La sforbiciata sostanziosa dal capitolo di 222 milioni di euro nel settore del trasporto gommato sarà dolorosa per molte società. «Al momento abbiamo avuto una sostanziosa riduzione nel capitolo del comparto per il trasporto marittimo - dice Vincenzo Falgares direttore dell'assessorato regionale ai Trasporti -. Adesso attendiamo a fine marzo l'approvazione di finanziaria e bilancio e allora vedremo se la previsio-



**L'ASSESSORATO:
«NOI CI STIAMO
GIÀ PREPARANDO
AL PEGGIO»**

ne del governo di tagliare del 20% i contratti di servizio sarà confermata. Noi ci stiamo preparando al peggio. Certo non tocca a noi stabilire cosa fare all'interno delle partecipate. Saranno gli organismi di gestione a prendere le decisioni necessarie per far quadrare i conti». C'è stato già un primo incontro, ma è certo che la partita è solo all'inizio.

Certamente all'Ast non sarà semplice fare accettare tagli di stipendi o di personale. Almeno, arrivano notizie positive sul fronte

del gasolio: l'emergenza secondo il direttore dell'assessorato potrebbe finire tra alcuni giorni. «Abbiamo già deciso per il pagamento della prima trancia dei soldi del contratto di servizio 5 milioni e 4 mila euro. Penso che la prossima settimana potranno arrivare i mandati alla cassa regionale. Poi abbiamo stanziato altri 4 milioni e 345 mila euro previsti dal contratto collettivo degli autotrasportatori. Soldi che ci dà lo stato. Già questa settimana daremo all'Ast 2 milioni e mezzo di euro».

Dal canto loro i sindacati che hanno presentato un esposto in Procura sulla gestione dell'Ast, come anticipato ieri, non demordono. «Forme indiscriminate nell'utilizzo delle ore di straordinario - dice Amedeo Benigno segretario regionale della Fit-Cisl - la mancata trasparenza nel sistema di acquisti dell'Ast, la mancata attivazione del centro unico di spesa, l'introduzione dei badge di ingresso solo nella sede centrale dell'Azienda e non nelle periferiche, le anomalie nella gestione dell'agenzia di Palermo, dove sono troppi gli autisti imboscati utilizzati in posti di comando, negli uffici, ad esempio preposti alla programmazione dei turni dei lavoratori». Per i sindacati su questo si deve puntare per risanare l'azienda facendo uscire la politica dalla gestione delle società. «I comitati di gestione politici - conclude Amedeo - sono gli sprechi su cui dobbiamo dire basta con forza». (17 MAR)

I NODI DELLA REGIONE

L'ACCUSA AL SEGRETARIO: «HA ESCLUSO ALLEANZE CON MODERATI». LA REPLICA: «MOZIONE PARADOSSALE»

Una nuova spaccatura agita il Pd L'ala vicina al Terzo polo sfiducia Lupo

La linea sulle alleanze divide. Lupo ritiene prioritario prima il ricongiungimento di tutto il centrosinistra e poi l'apertura a nuove intese.

Riccardo Vescovo

PALERMO

●●● C'è chi guarda al Terzo polo come principale alleato e chi punta prima di tutto sull'unità della sinistra, stringendo accordi con Sinistra e libertà e Italia dei valori. Tutta qui la spaccatura del Partito democratico in Sicilia. L'ago della bilancia penderebbe adesso dalla parte dei primi, che spingono per ritrovare l'intesa con moderati e autonomisti. Tanto da raccogliere 189 firme sui 362 componenti dell'assemblea regionale del partito per sfiduciare il segretario, Giuseppe Lupo, accusato di aver ostacolato questo percorso. Ieri una rappresentanza di democratici, capitanata dal senatore Giuseppe Lumia, ha presentato presso la sede di via Bentivegna a Palermo il documento che di fatto bocchia la gestione di Lupo del Pd siciliano. L'atto di accusa verso il segretario prende le mosse dalla riunione dell'organismo dello scorso 19 giugno, quando si parlò di larghe alleanze in vista

**GIALLO SULLE FIRME
L'EX SINDACALISTA:
«C'È CHI HA NEGATO
LA SOTTOSCRIZIONE»**

delle amministrative della prossima primavera. Lupo in sostanza non avrebbe rispettato quel patto, escludendo, col sostegno alla Borsellino, ogni tipo di alleanza con moderati e autonomisti. L'ex sindacalista, invece, ha sempre ribadito che la linea del partito è quella di «partire dal centrosinistra per poi allargare le alleanze se ci sono le condizioni, come per altro ribadito dal leader naziona-

le Bersani».

Lo scontro tra le due anime del partito è andato avanti per settimane divampando prima sul referendum per sostenere o meno il governo Lombardo, poi sul tavolo delle primarie a Palermo. E adesso è esplosivo in vista delle elezioni comunali. Da un lato, Lupo e i sostenitori di Rita Borsellino ritengono che la strategia del partito avrebbe dovuto prevedere pri-

ma il ricongiungimento di tutto il centrosinistra per poi aprire a nuove alleanze con autonomisti e moderati. Dall'altra parte, Antonello Cracolici e Giuseppe Lumia, scesi al fianco di Fabrizio Ferandelli, continuano a ritenere sbagliata questa scelta e contraria alle decisioni del partito.

Sono stati giorni di grande tensione nel Pd, durante i quali le due correnti hanno cercato di convincere esponenti di ogni area a firmare o meno la mozione. Alla fine il documento conta 189 sigle di rappresentanti dell'assemblea regionale del partito. Ne sarebbero bastate poco più di 70 per consentire di depositare l'atto sul tavolo del presidente dell'assemblea, Enzo Napoli. Ne hanno raccolte 188, oltre la metà, che garantirebbero quella maggioranza necessaria a sfiduciare Lupo e procedere o con l'elezione di un nuovo segretario o con la nomina di un reggente in vista del congresso. Sempre che in 181 confermeranno questa intenzione al momento del voto.

Ad approvare il testo non ci sono solo gli esponenti dell'area Cracolici-Lumia e quelli di Innovazione, che fa capo a Papania e Genovese, ma anche sostenitori di Bernardo, Maltarella, inizial-

mente vicini a Lupo, come Concetta Raia e Bruno Marziano. L'elenco è numeroso e conta le firme di numerosi deputati regionali come Pino Apprendi, il trapanese Camillo Oddo, l'agrigentino Giovanni Panepinto, il messinese Filippo Panarello e poi Lillo Speciale, Pippo Digiacomo e Roberto De Benedictis. Ieri il presidente dell'assemblea del Pd, Enzo Napoli, ha avviato la verifica delle firme ma già è nato un giallo: «Diversi esponenti - ha detto Lupo - mi hanno telefonato riferendomi di avere firmato soltanto una richiesta di convocazione dell'assemblea e altri addirittura di non avere sottoscritto nulla e di avere appreso della presenza della loro firma ma già è nato un giallo: «Diversi esponenti - ha detto Lupo - mi hanno telefonato riferendomi di avere firmato soltanto una richiesta di convocazione dell'assemblea e altri addirittura di non avere sottoscritto nulla e di avere appreso della presenza della loro firma ma già è nato un giallo». Se ne riparerà entro 15 giorni, periodo entro il quale, secondo lo Statuto del partito, dovrà essere convocata l'assemblea per discutere la mozione. I promotori del testo, però, hanno chiesto di anticipare i tempi «per evitare di intralciare il lavoro per le primarie a Palermo», il 4 marzo, e «per la campagna elettorale nei comuni siciliani vista delle elezioni amministrative». Dal canto suo, Lupo ieri si è detto sereno: «Una mozione di sfiducia nei miei confronti ora è paradossale. In questo momento il senso di responsabilità dovrebbe portare a cercare il massimo del consenso e dell'unità nel partito. Sarò ben lieto di confrontarmi, certo non posso farlo con le correnti interne». Anche per Rita Borsellino la sfiducia è «inopportuna in questo momento e non dimostra senso di responsabilità». (RIVE)

I partiti

Pd, i dissidenti all'assalto di Lupo "Sfiducia subito e poi le primarie"

Depositare 188 firme. Il leader: alcune sono false

EMANUELE LAURIA

L'ASSALTO finale al segretario del Pd siciliano scatta alle 13, nella sede del partito di via Bentivegna. E a consegnare le firme per convocare l'assemblea regionale e discutere la mozione di sfiducia a Giuseppe Lupo ci sono, tra gli altri, due big dei democratici quali il senatore Giuseppe Lumia e l'ex ministro Salvatore Cardinale. Con loro il vicepresidente del consiglio comunale di Palermo Salvo Aloita e Antonio Rubino, componente della presidenza dell'assemblea. All'ultima conta, le firme sono 188. Al numero tenevano molto i promotori dell'iniziativa, che contestano a Lupo una «linea incerta e contraddittoria» e nei fatti il no all'intesa con il Terzo Polo alle amministrative di Palermo. E la quota raggiunta consente loro non solo di ottenere la convocazione del "parlamentino" del partito, ma anche di dimostrare il possesso di una maggioranza assoluta, utile teoricamente ad ottenere la sfiducia. L'assemblea, infatti, conta 369 componenti.

Un atto che riapre le ostilità, in casa Pd, nel giorno in cui Lupo presenzia al lancio della candidatura di Rita Borsellino. Ma Lumia, Cracolici e buona parte della corrente Innovazioni stanno con Fabrizio Ferrandelli. L'obiettivo dei sostenitori della mozione di sfiducia è quello di metterla ai voti già prima delle primarie del 4 marzo. Lo statuto del

I filogovernativi contestano "una linea incerta e contraddittoria" e il no al Terzo Polo

Pd siciliano, al settimo comma dell'articolo 16, impone al presidente dell'assemblea la convocazione straordinaria dell'organismo «inderogabilmente entro 15 giorni». Ma Lupo dà vita all'ennesima questione regolamentare. «Il termine è riferito alla convocazione, non allo svolgimento della riunione». Sarà comunque la presidenza della stessa assemblea, retta da Enzo Napoli, a decidere. «E voglio consultarmi prima con Bersani, Mighavacca, Lupo e con i promotori dell'iniziativa», dice Napoli. Si profila un nuovo tira e molla sulla data e sulle procedure come quello che ha contraddistinto la storia del referendum su Lombardo? La strategia degli avversari di Lupo è quella di sfiduciare il segretario per mettere il partito in mano a un comitato di garanti sino alla celebrazione di un nuovo congresso. Lupo non è disposto a fare resistenza passiva e già ieri ha parlato al telefono con numerosi firmatari della richiesta di convocazione urgente dell'assemblea. Atteggiamento definito "poliziesco" da alcuni dei big sponsor della mozione, ma che a Lupo consente di segnalare alcune "anomalie" nella raccolta delle firme: «Alcuni delegati — dice

con l'Api nell'agosto 2011.

Ma Lupo è certamente più sodo, rispetto a qualche mese fa fra i sostenitori della mozione, buona parte dell'area che lo sostenne alle elezioni del 2009 (gli ex popolari di Innovazioni in primis) ma anche alcuni esponenti delle correnti Mattarella e Marino. Lui, il segretario, definisce «paralossale» l'intera vicenda: «In prossimità delle elezioni il senso della

Spunta l'ipotesi di una mediazione prendere tempo e rinviare il voto a dopo i gazebo

responsabilità di tutti vorrebbe che si cercasse il massimo dell'unità interna». In suo soccorso arriva Enzo Bianco: «Il tavolo di intesa del centrosinistra per il Comune di Palermo — afferma il senatore — è la migliore operazione del Pd siciliano negli ultimi tempi. È incomprensibile e inaccettabile la raccolta di firme per sfiduciare il segretario Lupo».

© RIPRODUZIONE RISERVATA

il segretario — mi hanno detto di non avere mai apposto la propria sigla e altri non sapevano di aver chiesto una convocazione mirata alla sfiducia: nei fatti, non c'è una maggioranza a supporto del documento. Comunque, le questioni formali non sono di mia competenza». A sostegno della tesi di Lupo la presenza fra i firmatari di Francesco Montalbano, delegato sassense passato